

*conclave è terminato, ma comincia forse la mia sciagura!* Predizione fatale che non fu che pur troppo avverata; e tuttavia se disgrazie senza fine contrassegnarono il suo regno, la posterità non può fare verun rimprovero alla sua memoria. Egli assunse il nome di Pio VI, e cominciò il suo pontificato col distribuire abbondanti limosine al popolo, e col sopprimere ben oltre 40,000 scudi romani di pensioni onerose al tesoro dello stato: egli regolò tutti gli affari della pubblica amministrazione, e diede tutte le sue cure a far amministrar la giustizia colla maggiore imparzialità. Il suo gusto per le belle arti gli fece terminare il Museo cominciato dal suo antecessore; ordinò negli stati della Chiesa degli scavi onde si raccolsero vasi, statue, e medaglie, che adornarono in seguito questo monumento magnifico. Nel 1783 ne furono pubblicate le incisioni e la descrizione: questo Museo in Vaticano che per l'innanzi portava il nome di Clementino fu chiamato dappoi *Pio-Clementino*: non potea farsi un passo, nè scorgere un piedestallo senza leggervi l'iscrizione: *Ex munificentia Pii Sexti*. Alla munificenza di questo pontefice ch'estender voleva in tutti i suoi stati i progressi del commercio, sono pure dovuti la ristaurazione del porto d'Ancona, e la costruzione del bel fanale che vi mancava: egli concepì pure il progetto del prosciugamento delle paludi pontine, che dominano tutta quella vallata che è rinchiusa tra gli Appennini e il mare, e cominciando dal porto di Astura coprono la spiaggia di Terracina estendendosi sino al regno di Napoli: questo basso territorio che dovea essere restituito all'agricoltura, e purgato dai vapori pestilenziali, era già stato l'oggetto delle cure di Appio Claudio che avea fatto costruire la celebre via la quale porta il suo nome: l'imperatore Augusto vi avea fatto scavare un capace canale, e i papi Bonifazio VIII, Martino V, Leone X, e Sisto V, aveano fatto pure eseguirvi immensi lavori. Gli imitò Pio VI, e fece praticare una strada sicura, ripristinare l'antico acquidotto di Terracina, sgombrar la via Appia dalla melma sotto la quale era scomparsa, e scavare il canal di Sogliano. All'esecuzione di questa impresa egli consacrò tutto il frutto de' suoi risparmi, e ciascun anno visitò le ope-